

Sono le strade urbane quelle su cui si registra il maggior numero di sinistri.

e dove, paradossalmente, esistono molte più difficoltà a contrastare le condotte illecite, sia per carenze tecniche sia per limiti normativi sia per problemi legati alle polemiche e ai pregiudizi sui controlli “finalizzati alla cassa”.

CHE COSA È LO SPEED CHECK

- Il principio su cui si basa il sistema speed check è quello di trasmettere all'automobilista la percezione di controllo su un determinato tratto stradale e indurlo a rallentare.

- Tuttavia il diffondersi dell'informazione ha reso consapevole l'automobilista che sa riconoscere i box inattivi, vuoi per le loro forme non adatte ad ospitare i dispositivi di controllo, per lo stato di incuria, per gli atti vandalici ecc.

- A volte la difficoltà di inserimento dei dispositivi in taluni box risulta scomoda, lungo e macchinoso scoraggiandone il montaggio e quindi l'uso da parte degli agenti preposti al controllo.

- L'esperienza sin qui acquisita ci ha portato a migliorare costantemente il nostro VELOBOX ovviando a tali inconvenienti per non rendere vano lo scopo degli stessi.

- Fasi di montaggio in posizione perfettamente eretta.

1. apertura sportello.
2. posizionamento apparecchiature sui supporti già in loco.
3. regolazione strumentazione.



PARERI MINISTERIALI

Il ministero, con una recente nota, ha ribadito che i manufatti in oggetto non sono inquadrabili in alcuna delle categorie previste dal nuovo codice della strada (decreto legislativo 285/1992) e dal connesso regolamento di esecuzione e di attuazione (dpr n. 495/1992), e dunque per essi non risulta richiesta alcuna approvazione, ai sensi dell'articolo 45 comma 6 del codice e dell'articolo 192 comma 3 del regolamento.

Quando l'omologazione è necessaria, la stessa è esplicitamente richiesta dal codice della strada (articolo 192 del reg. esec. codice della strada) per i “supporti” in esame non è necessaria a prescindere dalla tipologia, dalle caratteristiche e dalla funzione che gli stessi abbiano.

Secondo il Ministero l'unico impiego possibile dei “supporti” può avvenire con l'installazione al loro interno di misuratori di velocità di tipo approvato, insieme alla presenza della pattuglia di polizia locale a presidio della postazione Speed-Check, come da normativa vigente.

A conferma di quanto sopra esposto, lo stesso Ministero con altra nota ha fatto presente come deve essere verificata la possibilità di alloggiare all'interno delle “colonnine” in questione i dispositivi misuratori, con particolare riguardo alle eventuali condizioni interne suscettibili di pregiudicare il funzionamento.

Alcuni hanno escluso un utilizzo di tali manufatti in quanto potrebbero essere potenziali “insidie stradali” per gli utenti della strada.

A tal riguardo si ricorda che per “insidia stradale” si deve intendere, come confermato dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione, una situazione di non visibilità oggettiva dell'ostacolo, e cioè una situazione di pericolo caratteristici propri dell'insidia.

Nel caso di specie parliamo di manufatti che vengono apposti al di fuori della carreggiata al pari della segnaletica verticale, dei cassonetti dei rifiuti, ai pali della luce, agli alberi di basso e alto fusto ecc. che sono più che visibili oltre ad essere realizzati con materiali che, in caso di collisione, produrrebbero senza dubbio meno danni all'incidentato rispetto ad un potenziale impatto con un albero o un palo della luce.

VELOBOX F

- Acciaio fosfatato spessore 30/10 (quindi da considerarsi blindato) verniciatura a polveri a 200°;
- Chiusura su 3 lati a mezzo pistoni da mm. 30 con cerniera antistrappo;
- Ripiano interno per riporre attrezzature ed accessori;
- Supporti universali per fissare le apparecchiature;
- Chiave a doppia mappa a cifratura unica;
- Protezione esterna della serratura;
- Protezione antivandalo delle finestrate quando il box non è attivo;
- Lampeggiante notturno a led con alimentazione fotovoltaica;
- Nuovi adesivi rifrangenti a norma;
- Estrema facilità nel montaggio delle apparecchiature di controllo;
- Possibilità di ospitare tutte le tipologie di apparecchiature: Autovelox, Velomatic, True cam, Wizier, ecc.
- Dimensioni cm. 162 x 84 x 45; Peso Kg. 170



VELOBOX A

- Realizzato con doghe di alluminio a doppia parete spessore 15/10 cad. verniciato a polveri a 200°.
- Chiusura con sportello a scorrimento verticale con blocco a tutta apertura e sistema antivandalo sulle finestrate.
- Ripiano interno
- Supporti snodati per apparecchiature.
- Chiusura su due punti con serratura a doppia mappa.
- Lampeggiante notturno a led con alimentazione fotovoltaica
- Dimensioni cm. 162 x 84 x 45 Peso Kg. 170
- Possibilità di ospitare tutte le tipologie di rilevatori.



VELOBOX L

Stesse caratteristiche di VELOBOX F ma di dimensioni ridotte e adatto ad ospitare solo telelaser.

(True Cam, Wizier, ecc)

Dimensioni cm. 45 x 45 x 165. Peso Kg. 90.

